



John Kim, 10 anni, *Road to Health* [La strada per la salute]; dalla mostra *The America's Future Starts with Healthy Children* [Il futuro dell'America inizia dai bambini in salute], 26-28 gennaio 2009, Washington D.C., USA
John Kim, 10 years old, *Road to Health*; from the art exhibition *The America's Future Starts with Healthy Children*, 26-28 January 2009, Washington D.C., USA

Wellness

Benessere integrato

di/by Alessandro Melis

Qualche anno fa sarebbe apparso irrispettoso associare il tema della salute a quello del benessere. Oggi, non solo ciò non desta alcuna diffidenza, ma vi è addirittura una precisa necessità, si potrebbe dire perfino sociale, nel combinare le due sfere. Il livello delle conoscenze scientifiche e l'evoluzione civile delle società occidentali ormai pongono come obiettivo l'innalzamento della qualità della vita, anche nelle sue condizioni più estreme. In un sistema integrato, come la città contemporanea, i centri benessere contribuiscono a questo obiettivo.

Nell'articolo di apertura, Umberto Veronesi e Maurizio Mauri offrono un'autorevole interpretazione dell'ospedale del futuro, ibrido, teso a ridurre la degenza e le condizioni di 'sofferenza', in favore di un'architettura integrata con funzioni del mondo 'esterno', dallo shopping all'istruzione, al fine di evitare quel senso di 'ghettizzazione' che spesso si ha negli ospedali tradizionali. Anche il lessico architettonico dei centri benessere è sempre meno distinguibile dalla versione, una volta asetticamente austera e 'punitiva', degli istituti medici, ad esclusione, naturalmente, dei reparti intensivi in cui necessariamente prevale la componente tecnologica.

Un esempio di questo *overlapping* sono i nuovi reparti di Ostetricia, nei quali, finalmente, il puerperio non viene affatto trattato come una malattia, ma come una parentesi particolarmente gioiosa nella vita della donna. Insieme a forme di anestesia meno invasive, aumenta il gradimento per le stesse tecniche di rilassamento praticate nei centri benessere, e ciò si riflette anche nella cura degli spazi destinati al parto naturale, in deciso aumento, confortevoli ed attrezzati come quelli di un hotel a cinque stelle o di casa propria. Si ristabilisce inoltre la centralità dell'elemento acqua, il cui ruolo taumaturgico e misticamente ancestrale, metafora della fonte della vita, diventa convenzionalmente *core-business* nei centri wellness. Ci sono tutte le premesse per chiudere il sillogismo: i wellness sono i nuovi templi pagani, una versione aggiornata del tempio-pozzo dell'età del Bronzo, una trasposizione ideale del fonte battesimale o delle pratiche religiose induiste. Se il riferimento alla spiritualità è esplicito nel Centro progettato da Larc Studio, diventa un effimero riferimento culturale nell'esplorazione del rapporto uomo-acqua-luce, nel Complesso acquatico di Le Havre di Nouvel e nel Centro geotermale e medico di VA architects. L'esplicito richiamo alla biunivocità dei termini 'cura' e 'benessere', viene riproposto da Micheal Young, in chiave ancora più eversiva, nel Centro estetico e clinica Skin, in cui l'apparente distanza tra 'voluttà' e 'necessità' viene colmata dall'unità d'intervento realizzata anche grazie al progetto grafico di Katrin Olina. Il centro benessere, oltretutto tipologia autonoma o a corredo di un'attività curativa, è sempre più spesso spazio sociale a complemento di contenitori polifunzionali destinati al turismo o al tempo libero. Il Centro benessere dell'Hotel Exedra Nice di Simone Micheli, o l'impianto di Antonio Iacone per il Casalunga Golf Resort ne sono un esempio.

80

81

Wellness. Integrated wellbeing A few years ago, it would have seemed impolite to associate the idea of healthcare with that of wellness. Today, not only does this raise no objections, there is actually a real need, a need we could even call social, to combine the two spheres. The level of scientific knowledge and the civil development of western societies now set the objective of raising quality of life, even in its most extreme conditions. In the integrated system of the contemporary city, wellness centers help achieve this goal.

In the introductory article, Umberto Veronesi and Maurizio Mauri offer an authoritative look at the hospital of the future. The hospital is hybrid, seeks to reduce hospital stays and conditions of 'suffering', favoring an architecture integrated with functions of the 'outside' world, such as shopping and education, to avoid the sense of 'ghettization' common in traditional hospitals. Even the architectural vocabulary of wellness centers is increasingly more difficult to distinguish from that of medical institutions, which were once ascetically austere and 'punishing'. Of course, this doesn't apply to intensive care units, in which the technological component necessarily dominates.

An example of the overlapping of these styles is in the new obstetrics departments. In these places, the postpartum period is at last treated as an especially joyful moment in a woman's life, rather than an illness. Along with less invasive forms of anesthesia, there is growing appreciation for the relaxation technique practiced in wellness centers. This is also reflected in the treatment of rooms for natural childbirth, much on the rise, which are comfortable and furnished like the rooms of a five-star hotel or a home. The central importance of water is reestablishing itself. Its mystical ancestral role as a miracle maker and a metaphor for the source of life has conventionally made it the core business of wellness centers. All the conditions are in place to complete the syllogism: wellness centers are new pagan temples, modern versions of the well temples of the Bronze Age, transposing the idea of the baptismal font or Hindi religious practices. In the Center designed by Larc Studio, this reference to spirituality is made explicit. In contrast, in the Nouvel's Swimming complex in Le Havre, and the Geothermal and medical center by VA architects, water becomes an ephemeral point in the exploration of the relationship between humans, water and light. Michael Young offers an explicit reference to the two-way relationships between the terms 'care' and 'wellness', with an even more trailblazing approach in the Skin beauty center and clinic. Here, the apparent distance between 'pleasure' and 'need' is bridged by a unified design, supported by Katrin Olina's graphic design. Wellness centers, in addition to being self-standing facilities or supporting a treatment facility, are increasingly social spaces complementing multifunctional centers for tourism and recreation. Examples include the Wellness center in the Hotel Exedra Nice by Simone Micheli and Antonio Iacone's design for the Casalunga Golf Resort.